

cooperando



168 DICEMBRE 2022

CESVI

IN PRIMO PIANO
EMERGENZA
CLIMATICA
E FAME:
a pagare sono
sempre i più
deboli

ITALIA
Aprire la prima
Casa del Sorriso:
vieni a scoprirla





Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regal-solidali@cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito
www.cesvi.org
Numero Verde
800.036.036

C/C POSTALE

772244 oppure usa
il bollettino allegato
specificando la
causale

C/C BANCARIO

Versamento sul c/c intestato
a CESVI Onlus Intesa Sanpaolo
IBAN IT 49 H 03069 09606
100000000060

Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regal-solidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia CESVI! Scrivi a iniziative@cesvi.org



2023 DI SPERANZA E BUONI PROPOSITI



Cristina Parodi
Direttore editoriale

E un buon anno sia! Per tutti noi che abbiamo vissuto anni di crisi, ma che non abbiamo mai perso la speranza di poter costruire un mondo più equo e sostenibile. Voglio iniziare così questo editoriale del primo numero di Cooperando del 2023, augurando a tutti i sostenitori di CESVI, come te e come me, pace, armonia, felicità e benessere. Ma per fare tutto questo abbiamo capito, e ne parliamo in questo numero di Cooperando, che è importante assumere comportamenti responsabili che non danneggino il pianeta e garantiscano il rispetto dei diritti degli altri. Ecco quindi, come è d'uso in principio di anno, una lista di buoni propositi CESVI da cui potete prendere ispirazione per costruire insieme un futuro più sostenibile.

Proposito numero 1 - Usare più la bici e meno la macchina. I miei figli che sono attentissimi, come tutti i giovani, al benessere del pianeta mi hanno sempre insegnato quanto sia importante muoversi responsabilmente privilegiando la bici, i mezzi pubblici e le soluzioni di trasporto collettivo per un minore impatto sul pianeta.

Proposito numero 2 - Non sprecare cibo. Ecco, in questo caso io avrei il vantaggio di poter chiedere a mia sorella Benedetta come riutilizzare degli avanzi di cibo.

Sono certa, però, che moltissime e moltissimi di voi hanno le loro ricette speciali con prodotti recuperati o in prossimità di scadenza. Inviatemele via mail.

Proposito numero 3 - Comprare solo da chi rispetta i diritti. È importante controllare sempre la filiera dei prodotti che si acquistano e capire se il produttore non usa manodopera infantile, rispetta certi standard di sicurezza e l'ambiente.

Proposito numero 4 - Prediligere cibo alternativo alla carne e di stagione. Lo

so che per qualcuno è un alimento indispensabile, ma ridurre il consumo di carne è possibile. Pensate che il ciclo della produzione della carne produce emissioni di CO₂ e che una riduzione del consumo potrebbe essere un importante fattore per la riduzione della pressione sul nostro pianeta. Allo stesso tempo anche consumare frutta e verdura di stagione ha un impatto importante in termini di emissioni.

Proposito numero 5 - Niente docce lun-

ghe. Il consumo domestico di acqua in casa ci sembra una cosa scontata ma non è così. Ogni volta che facciamo una doccia dovremmo immaginare i chilometri che tanti bambini del sud del mondo percorrono quando vanno alla ricerca dell'acqua. Buona lettura e continuiamo insieme a CESVI a costruire un futuro migliore.

Non esitate a scrivermi i vostri buoni propositi di inizio anno inviando una email a cristinaparodi@cesvi.org.



cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Direttore responsabile: **Simona Denti** - Direttore editoriale: **Cristina Parodi** - Coordinamento: **Lorenza Sganzzetta** - **CESVI via Broseta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org** - **Cooperando 167 è stato inviato a 25.198 donatori.** Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori - Grafica: New Target srl, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - CESVI protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org Editore: CESVI Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta idonea il 14/9/88 art 28. L. 49/87 - iscritta come OSC presso AICS dal 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (presidente), Walter Arcari, Luisa Bruzzolo, Barbara Carsana, Roberto Caselli, Tommaso Fumagalli, Dino Pozzato - Collegio dei Garanti: Gianluca Belotti (pres.), Gabriella (Lella) Costa, Gianvito Martino - Collegio dei Revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Carlo Bergamo, Gianfranco Rusconi, Fabrizio Longoni - Soci Fondatori: Walter Arcari, Gianluigi Belotti, Riccardo Bonacina, Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Ferdinando Pagnoncelli, Stefano Piziali, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Collegio dei fondatori ad honorem: Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Massimo Olivotti, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Dino Pozzato, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Gianluigi Pellegrini, Riccarda Zezza - Direttore Generale: Piersilvio Fagiano - Presidente onorario: Maurizio Carrara.

Foto di copertina: **Simona Denti**



seguici anche su



CESVI è il membro italiano della rete europea Alliance 2015



ORA È TEMPO DI AGIRE



BARI



ITALIA INAUGURATA A BARI LA PRIMA CASA DEL SORRISO ITALIANA

Dopo averla tanto sognata, finalmente abbiamo inaugurato la prima Casa del Sorriso di CESVI in Italia. In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, abbiamo aperto le porte della Casa del Sorriso di Bari, portando nel nostro Paese l'esperienza maturata da CESVI nel resto del mondo nella tutela dei diritti fondamentali dei minori. Padrino d'eccellenza per questo momento è stato Amadeus, dopo che gli ospiti della trasmissione 'I soliti ignoti' da lui condotta su Rai1 hanno destinato 500 mila euro, l'incasso delle vincite di dicembre 2021 e della prima settimana di gennaio 2022 ai nostri progetti contro il maltrattamento infantile in Italia. Grazie a questi fondi, abbiamo intensificato in Italia le attività di prevenzione e contrasto di povertà educativa, trascuratezza e abusi. Le Case del Sorriso, 8 nel resto del mondo (in Brasile, Haiti, Sudafrica, Zimbabwe, India e Perù) e 5 in Italia (2 a Milano, Bari, Napoli e Siracusa), sono luoghi di protezione e offrono programmi dedicati all'infanzia e alle persone che attraversano situazioni di fragilità, in contesti di povertà e nelle periferie degradate delle grandi città. Il

programma internazionale di protezione per l'infanzia di CESVI è finalizzato all'accoglienza nelle "Case del Sorriso", luoghi di protezione per i minori in condizioni di vulnerabilità. All'estero il programma si rivolge principalmente a orfani, bambini di strada, minori in stato di abbandono, donne e bambini vittime di violenza e sfruttamento. In Italia, le Case del Sorriso accolgono perlopiù vittime di trascuratezza affettiva e materiale provenienti da contesti urbani periferici caratterizzati da povertà economica, educativa e culturale. La Puglia ad esempio, secondo l'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia curato da CESVI, è tra le regioni italiane in cui essere bambini è più rischioso, con una situazione territoriale particolarmente difficile sia per i fattori di rischio sia per l'offerta di servizi. Proprio per rafforzare i servizi e le opportunità di accoglienza che a Bari abbiamo avviato la Casa del Sorriso in partnership con Fondazione Giovanni Paolo II Onlus. La Casa del Sorriso nel quartiere San Paolo è uno spazio multifunzionale. Qui, bambini e bambine e le loro famiglie trovano sostegno emotivo e psicologico,

ascolto e orientamento, supporto alla genitorialità, contrasto alla povertà educativa e proposte sportive e ludiche, come laboratori educativi, espressivi e ricreativi. Finora, 460 persone, soprattutto bambini e giovani, sono stati coinvolti, grazie al lavoro instancabile di psicologi, assistenti sociali ed educatori.

ANNA E LA SUA STORIA

Anna è una delle tante mamme che si sono avvicinate ai servizi della Casa del Sorriso di Bari. Al primo colloquio allo sportello psico-socio-pedagogico è venuta insieme alla propria madre, Lina, che durante il giorno si occupa dei due figli, Roberto e Maria di 8 e 3 anni. Anna e Lina raccontano molto preoccupate le difficoltà che hanno con i due bambini, esprimendo il loro disagio che raggiunge a volte l'esasperazione. Entrambi vengono descritti come iperattivi e ingestibili. "Sono due tempeste, non ne possiamo più, ho bisogno di capire come fare. Io non sono mai a casa, se ne occupa mia madre e quando torno sono stanca", si sfoga Anna. Maria, la più piccola, le sfugge al controllo e non si sente sicura neanche a portarla a fare la

spesa. Il più grande invece, Roberto, viene dipinto anche come "super-intelligente", ma facilmente distraibile, spesso annoiato e reticente ad ascoltare gli adulti, anche sulle norme igieniche sanitarie come fare la doccia dopo il calcetto. Anche le maestre della scuola riportano che il bambino risponde male e hanno richiesto un sostegno per una situazione ormai difficilmente gestibile. La famiglia di Anna ha bisogno di supporto, bambini e genitori. Maria Claudia, pedagoga ci racconta infatti che "lavorare con i bambini senza supportare le famiglie sia come cucire un vestito senza una manica". Per questo nella Casa del Sorriso le famiglie possono trovare spazi di incontro di gruppo con altri genitori, momenti individuali di sostegno educativo e attività ludico-espressive per i figli. "Da subito mi ha entusiasmato sia la possibilità di accogliere sia i bambini che i loro genitori", aggiunge Maria Claudia. All'incontro delle operatrici con i bambini, emerge però una realtà un po' diversa da quella descritta. Roberto e Maria non sono iperattivi. Sono bambini sregolati, incapaci di rispettare le regole e tollerare la frustrazione del no degli adulti. Roberto

passa molto tempo giocando a videogiochi non adatti alla sua età e, nello spazio di ascolto con il bambino, si capisce che all'origine di alcuni suoi comportamenti ci sia un'incomprensione causata da una comunicazione non esplicita da parte degli adulti. Gli stili comunicativi ed educativi risultano non coerenti tra le diverse figure di riferimento, oscillano tra il permissivo e il rigido, tanto da mettere in ombra Anna, quasi impotente o troppo impegnata a mettere in ordine la casa quando rientra dal lavoro. Anna è una mamma giovane, che fatica ad avere un ruolo differente di quello da figlia. È però determinata a capire come migliorarsi e, grazie agli incontri alla Casa, ha iniziato un percorso di crescita come genitore. Ogni giorno, Maria Claudia accoglie famiglie come quella di Anna: "la sfida è e sarà coinvolgerli, cercando di creare un ambiente sicuro in cui confrontarsi e trovare operatori pronti ad accogliere ogni genere di insicurezze, dubbi e fragilità". Rompere la diffidenza iniziale è essenziale perché i genitori possano trovare un luogo di benessere per sé e i propri figli. "Non basta che le attività ci siano, continua, l'ambiente della Casa

RESTITUIRE IL FUTURO AI BAMBINI.

Dal 2017 CESVI è attiva in Italia nella lotta al maltrattamento e alla trascuratezza infantile con il programma Case del Sorriso, dedicato al benessere di bambini e mamme in condizioni di vulnerabilità. Questo programma nel 2022 si arricchisce con l'inaugurazione della Casa del Sorriso di Bari, uno spazio fisico nella periferia della città dove i bambini potranno ricevere sostegno educativo, seguire attività ludico-ricreative, praticare sport e ricevere il supporto di un'equipe di educatori e psicologi attenta a rilevare qualsiasi problema legato a situazioni di disagio familiare.



Ecco cosa puoi fare, insieme a CESVI

-  **50 euro** Garantisci attività ludico ricreative a un bambino vittime di violenza in Italia
-  **160 euro** Doni a un bambino maltrattato le cure psicofisiche necessarie

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo in posta o dal tabaccaio, usando il bollettino allegato; in banca con un versamento sul c/c intestato a CESVI Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060, oppure con carta di credito sul sito cesvi.org o al numero verde 800 036 036

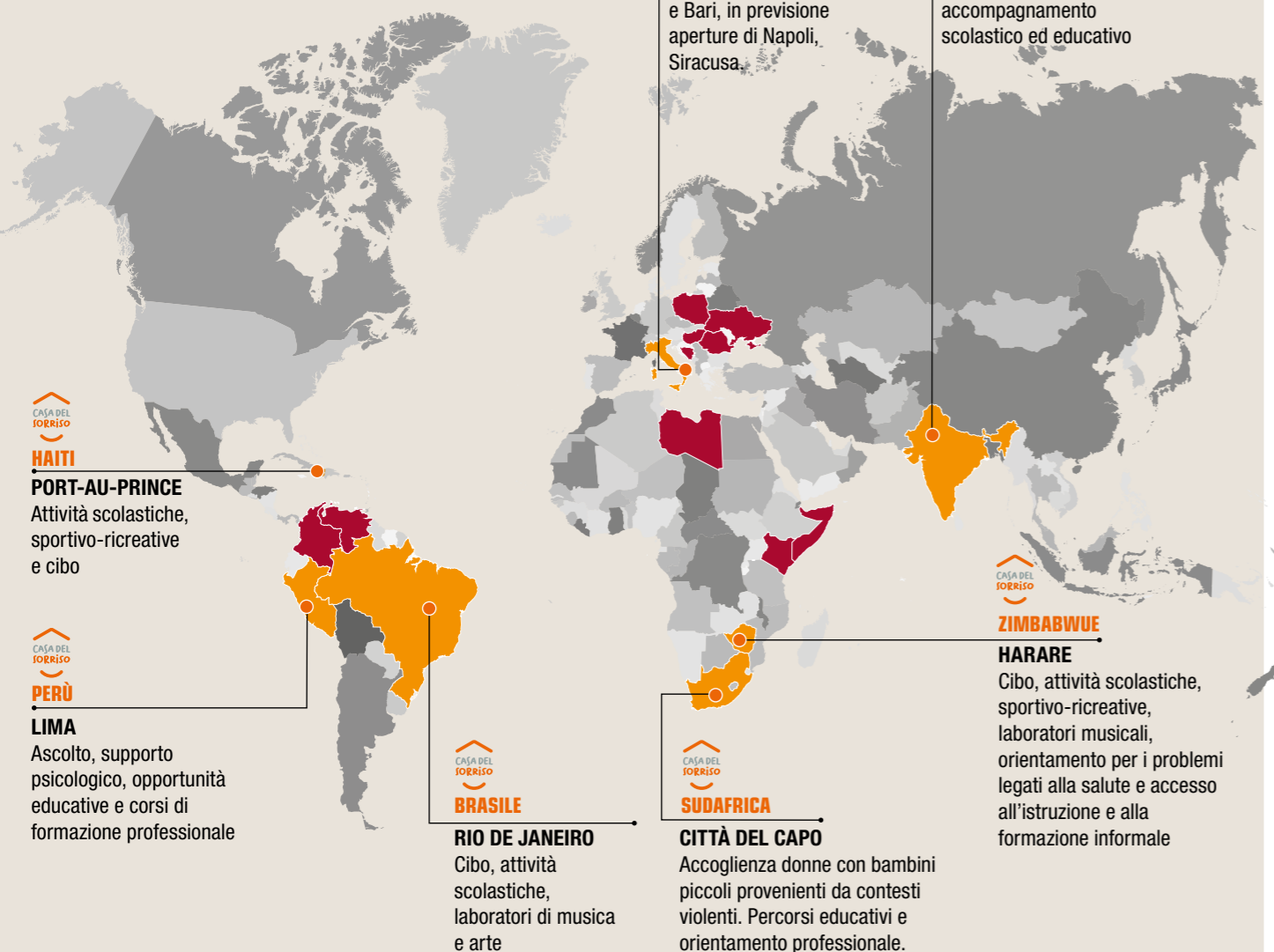
del Sorriso va costruito anche come luogo più informale dove chiacchierare, giocare, sperimentare e osservare, creando così occasioni di incontro e relazione tra genitori e operatori". Ogni giorno.



Il programma Case del Sorriso nel mondo

Casa del Sorriso

Paesi con progetti CESVI di protezione all'infanzia



Case del Sorriso è un programma di CESVI dedicato a bambini, adolescenti e giovani donne in situazione di emarginazione e disagio, finalizzato alla promozione e realizzazione dei loro diritti fondamentali. Il programma prevede luoghi fisici in cui vengono erogati servizi, le Case del Sorriso, ma anche progettualità mirate a costruire percorsi di pro-

tezione e rendere i soggetti accolti artefici del proprio futuro. Un Programma nato per proteggere l'infanzia e le persone in situazioni di vulnerabilità, in cui ci prendiamo cura di minori fragili, orfani, bambini di strada, minori in stato di abbandono, donne e bambini vittime di violenza e sfruttamento, per offrire le risposte ai bisogni immediati e iniziare a costruire il

domani. Attualmente CESVI gestisce 7 Case del Sorriso in tutto il mondo: in Brasile, Zimbabwe, Perù, India (2), Sudafrica, Haiti. Entro la metà del 2023 completeremo l'avvio delle 5 Case del Sorriso in Italia. Dopo aver avviato le attività a Milano e a Bari, apriremo finalmente le porte della nostra casa del Sorriso anche ai bambini di Napoli e di Siracusa!.

AURELIANO: UNA VITA PER GLI ALTRI



Sono sempre più i sostenitori CESVI che chiedono informazioni sulla corretta modalità di scrivere un testamento. Il Testamento Solidale infatti parla di vita ed è uno strumento che può cambiare il futuro dei bambini e far vivere i valori di chi lo ha scritto, per sempre. In queste pagine dedicate al lascito solidale, proponiamo uno spazio di approfondimento su una modalità molto concreta per sostenere il lavoro che CESVI porta avanti ogni giorno nelle emergenze e nei luoghi più poveri del mondo. In questo numero, in particolare modo, vogliamo raccontarvi la storia di un sostenitore di CESVI che attraverso il suo testamento ha donato uno straordinario aiuto capace di superare i confini geografici e temporali. Noi di CESVI abbiamo avuto la fortuna di conoscere parte della sua storia attraverso le parole del suo esecutore testamentario che con grande disponibilità ci ha parlato del Signor Aureliano.

Conosceva bene il Signor Aureliano? Quale era il vostro rapporto?

Lo conoscevo a fondo. L'ho incontrato nel 1969 durante un campo-scuola dell'Azione Cattolica di Siena. Lui era Presidente Diocesano dell'Associazione e io appena adolescente. Mi colpì profondamente questa sua capacità di dialogare alla pari con un ragazzo che poteva essere suo figlio. Lo conobbi insieme a sua moglie Giulietta: avevano un legame profondissimo, un amore davvero intenso. Da lì abbiamo iniziato a frequentarci ininterrottamente. Ne maturò un rapporto di reciproca stima oltre che di autentica, profondissima amicizia. Sono stati miei te-

stimoni di nozze. Hanno rappresentato un grande modello di vita per me e molti giovani e adulti che hanno avuto la fortuna di conoscerli.

Che tipo di persona era?

Aureliano era una persona che era difficile non apprezzare e stimare tanta era la sua autorevolezza morale. Non avevano figli, ma questa cosa non li turbava. Avevano deciso di dedicarsi al prossimo senza ovviamente abbandonare le responsabilità professionali (Aureliano era dirigente di Banca, Giulietta insegnante), né sociali (è stato consigliere comunale a Siena a metà anni '60). Erano persone molto generose. Ne sono stato testimone in molte circostanze.

Il Signor Aureliano le ha mai parlato della sua generosa scelta di fare testamento solidale e di averla indicata quale esecutore testamentario?

Dopo la morte di Giulietta avvenuta nel 2015 mi disse che voleva fare testamento e mi chiese se ero disponibile a fare il suo "esecutore testamentario". Accettai immediatamente e lui ne fu molto felice. Conoscendolo così a fondo non avevo dubbi

che avrebbe intrapreso questa strada: era la logica conseguenza della sua esistenza. Aureliano aveva maturato questa scelta con sua moglie Giulietta come frutto di un'esperienza personale e familiare sempre rivolta verso i bisogni del prossimo. Nell'ordinarietà della vita. Senza gesti o iniziative eclatanti, ma nella quotidianità.

Ha mai chiesto consiglio a lei su come fare testamento solidale, o le ha mai detto di aver chiesto informazioni a un notaio?

Si era rivolto ad un notaio, peraltro amico carissimo di entrambi. Non ho mai voluto interferire nelle sue scelte. Mi parlava via via dei numerosi incontri col notaio ma ho conosciuto le sue volontà solo a cose fatte. Aureliano, con il suo testamento solidale ha pensato a tutti coloro che aveva sostenuto e aiutato nel corso della sua vita. Il suo lascito a favore dei progetti di CESVI sta, oggi, sostenendo le Case del Sorriso in India, dove migliaia di bambini e ragazzi, che altrimenti vivrebbero in condizioni di miseria e completo abbandono, trovano un alloggio sicuro, cibo, supporto psicologico, accompagnamento scolastico ed educativo.



Un lascito testamentario solidale è un atto di grande responsabilità e generosità che può essere messo in atto da ciascuno di noi. I lasciti sono un seme prezioso per il futuro del mondo. Qualunque lascito testamentario, anche il più piccolo, si può trasformare in un aiuto concreto per tutti i bambini, le donne e gli uomini che beneficiano dei nostri interventi di sviluppo. Grazie al tuo lascito realizzerai i sogni di migliaia di bambini che con le loro sole forze non potrebbero farcela. **Per informazioni puoi contattare CESVI al numero di telefono 347 6342 778 oppure scrivere a sarapellegatta@cesvi.org**



EMERGENZA CLIMA: A PAGARNE SONO I PIÙ DEBOLI

Quest'anno forse per la prima volta anche il nostro lato del mondo ha vissuto e sofferto gli effetti reali dell'emergenza climatica: i fiumi si sono prosciugati, i ghiacciai si sono sciolti, gli incendi hanno distrutto boschi e campi, mentre trombe d'aria, piogge, e grandinate hanno creato importanti danni a strutture e ambienti. Quello che **solitamente avveniva in luoghi lontani** si è mostrato prepotentemente anche a noi, scoperciando le nostre debolezze e le nostre paure. Di fronte a questa incertezza sul futuro e alla consapevolezza che il pianeta sia per tutti noi **"un'unica casa da preservare"**, vogliamo comunque ricordare come siano sempre i più poveri a subire le conseguenze più devastanti del cambiamento climatico.

L'emergenza che stiamo vivendo ha infatti i suoi effetti più gravi in Africa, nel Corno d'Africa e nell'Africa subsahariana dove non piove da **ormai 4 stagioni**, in Pakistan, **sommerso dalle alluvioni** e dove CESVI opera da oltre 15 anni, e in Myanmar, considerato (secondo il Global Climate Risk Index 2021) il **secondo Paese al mondo**

più soggetto a eventi climatici estremi e calamità naturali collegati ai cambiamenti climatici, e dove siamo presenti dal 2001.

I più colpiti sono i bambini. In Zimbabwe, le famiglie, prive di un reddito fisso e dipendenti dalla coltivazione della terra, non hanno di che sfamare i loro figli. *"La paprika che coltivo grazie al programma di CESVI, garantisce il futuro mio e soprattutto dei miei figli. Prima di diventare agricoltrice - ci racconta con orgoglio Maina Ncube, nonna di quattro splendidi bambini - andavo spesso a dormire senza mangiare nulla. Oggi non solo riesco a garantire cibo ogni giorno alla mia famiglia, ma posso anche a mandare i più piccoli a scuola. Grazie alla paprika posso vivere il presente, ma soprattutto immaginarmi un futuro"*.

Nel Corno d'Africa, la crisi climatica ha provocato una siccità senza precedenti, con un aumento esponenziale dei casi di malnutrizione, soprattutto nei bambini, che ogni giorno si presentano a centinaia nei nostri centri di salute in condizioni critiche. *"Sono molto preoccupata per S."*, ci racconta Makeda che incontriamo al centro

di salute di Burat con la sua piccola malnutrita. *"Nonostante le cure, anche oggi la bambina non è migliorata. A casa non abbiamo nulla da mangiare, non ho nessuno ad aiutarmi e non riesco neanche a lavorare per racimolare qualche soldo. Quando i miei vicini riescono a tenerla, vado a raccogliere i frutti da vendere al mercato, ma non basta."* La fame, qui è stata definita come *"la compagna indesiderata della vita di tutti i giorni"* e quando incontriamo Nawoi, l'anziana del villaggio di Nasuroi in Kenya, ci racconta: *"Ricordo ancora quella volta che sono stata per tre interi giorni senza mangiare nulla, camminando per chilometri e chilometri sotto il sole. Non potrò mai scordare quella sensazione"*.

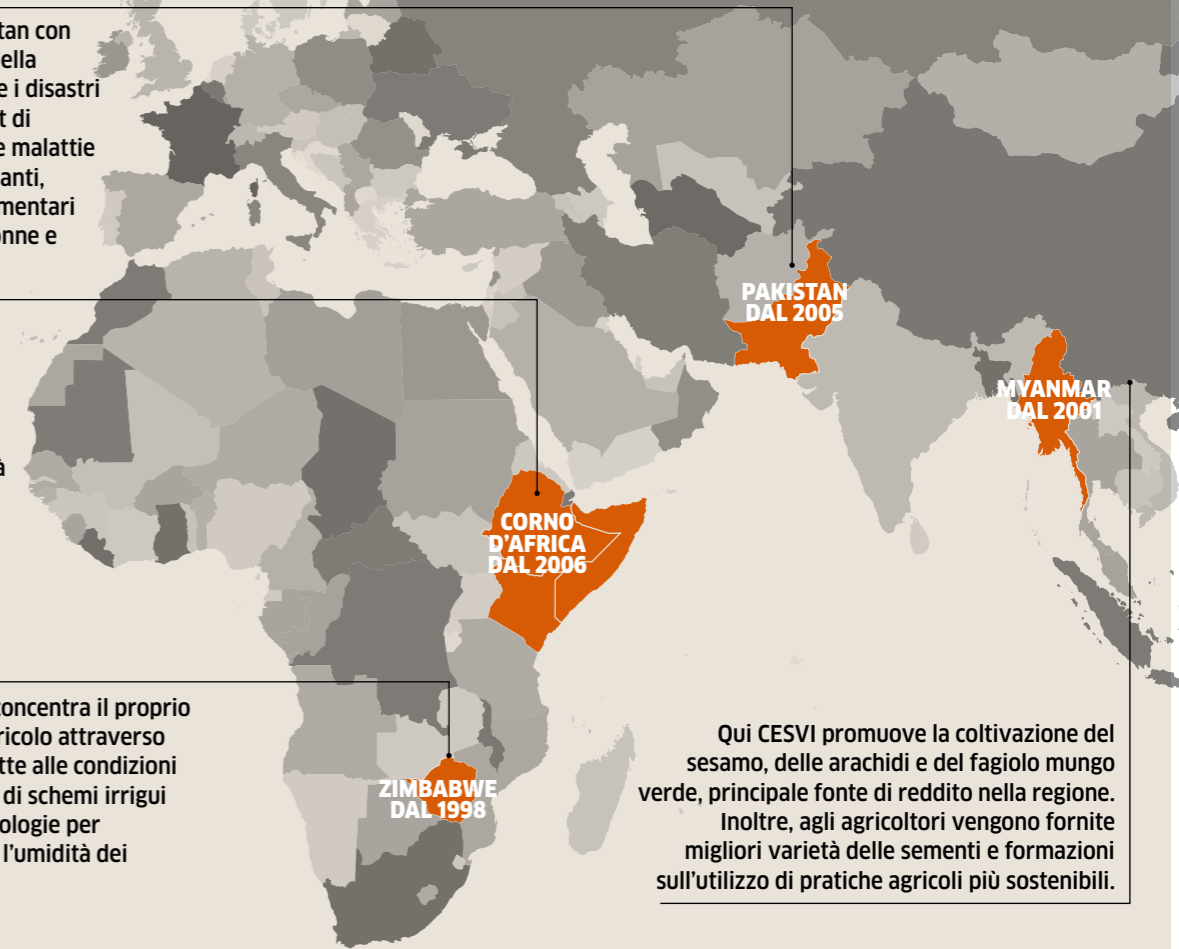
In Pakistan, le alluvioni hanno provocato quasi **8 milioni di sfollati**, con un aumento esponenziale dei casi di diarrea acuta e malaria e un peggioramento dell'insicurezza alimentare nelle regioni più colpite. Shabana Fareed che abbiamo incontrato nelle nostre operazioni di soccorso ci ha raccontato: *"Il mio villaggio è stato allagato dalle piogge e la nostra casa è stata com-*

Dove operiamo

CESVI interviene in Pakistan con attività di preparazione della popolazione ad affrontare i disastri naturali e distribuendo kit di emergenza per affrontare malattie causate dalle acque stagnanti, acqua potabile, pacchi alimentari e terapie salvavita per donne e bambini malnutriti.

CESVI interviene anche nel Corno d'Africa per salvaguardare la salute di donne e bambini gravemente malnutriti e per sostenere le comunità di agro-pastori che combattono la carestia con kit agricoli e per l'allevamento e sostegno economico.

CESVI opera nel Paese e concentra il proprio intervento nel settore agricolo attraverso lo sviluppo di colture adatte alle condizioni climatiche, la costruzione di schemi irrigui e l'aggiunta di nuove tecnologie per monitorare la piovosità e l'umidità dei terreni.



Qui CESVI promuove la coltivazione del sesamo, delle arachidi e del fagiolo mungo verde, principale fonte di reddito nella regione. Inoltre, agli agricoltori vengono fornite migliori varietà delle sementi e formazioni sull'utilizzo di pratiche agricole più sostenibili.

pletamente distrutta. Per questo siamo venuti in questo accampamento lungo la strada, non avevamo più un posto dove vivere. CESVI ci ha dato delle tende, delle taniche d'acqua e dei saponi. Speriamo un giorno di poter ritornare alle nostre abitazioni". E ancora, Ghulam Fareed, nel villaggio poco accanto: *"Avevamo case, bestiame e grano, ma è andato tutto distrutto. Per questo ora viviamo in questo accampamento"*. Voci disperate che ci raccontano che



cosa vuol dire convivere con la precarietà dell'emergenza climatica. Ed è quello a cui Andrea Ricci, nostro capo progetto in Myanmar, nonostante i tanti anni in missione accanto ai più deboli, non si è ancora abituato. *"In Myanmar la situazione è estremamente drammatica e preoccupante. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale stanno influenzando la frequenza e la gravità dei disastri naturali nel Paese. La perdita di ecosistemi naturali, l'aumen-*

to delle temperature medie annuali e delle precipitazioni sono fattori che aumentano l'impatto dei disastri naturali sulla popolazione, in gran parte dipendente dall'agricoltura." Noi di CESVI, da quasi 40 anni ci occupiamo di sviluppo sostenibile: abbiamo attualmente progetti in 6 Paesi, in Somalia, Kenya, Etiopia, Pakistan, Zimbabwe e Myanmar che aiutano le persone a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle loro vite.





NELLA CASA DEL SORRISO DI HARARE NASCE LA SPERANZA PER UN FUTURO MIGLIORE

Appena varcata la soglia della Casa del Sorriso di CESVI ad Harare ci avvolgono le note gioiose di una melodia, una danza africana, suonata dagli stessi ragazzi. Gli strumenti, xilofoni di legno e percussioni. In cortile, intorno ai musicisti, una ventina tra bambini, alcuni di pochi anni e adolescenti ballano felici insieme ai volontari e ai loro insegnanti. La nostra guida è Alessia Moretti, capo missione in Zimbabwe, responsabile del centro. Vive in Zimbabwe

da ormai 5 anni. Spiega che qui ogni giorno i ragazzi trovano accoglienza, cibo e possono lavare i propri vestiti. Ci porta nelle aule dove si leggono poesie e si studia matematica. Gli sguardi sono attenti, stare seduti in un banco è un privilegio. Tra le lezioni seguite con più interesse, quella di informatica. La giovane volontaria che assiste i ragazzi racconta che in classe si fanno disegni al computer. Sullo schermo compaiono i loro sogni. Ma anche le paure e i traumi subiti. Disegnare aiuta a far emergere impulsi, emozioni. Un vissuto, quasi sempre, di violenze e abusi terribili. In cucina alcune donne preparano il pranzo. Molte sono le mamme dei bambini accolti. Vedove o senza marito, non hanno un lavoro e non riescono a sfamare i propri figli. Ricambiano così l'aiuto ricevuto. Tra le colonne portanti della Casa del Sorriso, Enias Marama. Tutti qui lo chiamano Seguro, nonno. Ha 70 anni, i suoi occhi emanano una luce vitale. Spiega che lavora alla Casa del Sorriso dal 2012. Prima era operatore sanitario nel programma governativo di prevenzione sulla trasmis-



sione del virus HIV, una vera piaga nel Paese, che ha provocato milioni di vittime. Di ragazzi di strada Marama ne ha conosciuti tanti. Orfani, figli illegittimi o con genitori separati per i quali nella nuova famiglia non c'era più posto. Per i più sfortunati la vita di strada inizia a 5 o 6 anni. Sui marciapiedi di Harare conoscono altre violenze. E imparano a rubare, per sopravvivere. Spesso sono più piccoli rispetto ai loro coetanei a causa della malnutrizione. "La prima cosa che cerchiamo di fargli comprendere", racconta Marama, "è che in



questa casa sono al sicuro, protetti. Che bisogna rispettare sé stessi e gli altri. Che i più piccoli vanno protetti". È molto più che un lavoro. È una sfida. Prima li si allontana dalla strada maggiori sono le possibilità di successo. Per questo i volontari di CESVI li vanno a cercare. In un'aula c'è Prince, 27 anni. Legge ai più piccoli la favola di pinocchio. Da poco è diventato un volontario. Per otto anni ha vissuto per strada. Ci accompagna nei quartieri alla periferia della capitale. Lungo le rive di un torrente colmo di immondizia, una distesa di ba-

racche. Ci vivono ragazzi e adolescenti. Prince li conosce tutti, è stato uno di loro. Vivere per strada significa lottare ogni giorno per sopravvivere. Violenze e aggressioni fra bande rivali sono all'ordine del giorno. Gli altri compagni di questo viaggio verso l'inferno, alcool e droghe di ogni tipo. In Zimbabwe, fino a 20 anni fa considerata la Svizzera degli Stati africani, quasi tre quarti della popolazione vive in condizioni di povertà. Secondo i dati UNICEF solo la metà dei bambini frequenta la scuola dell'obbligo. Le rette statali sono troppo alte: 100 dollari per la scuola primaria, 300 per la scuola secondaria. Cifre enormi per i redditi di gran parte delle famiglie. La casa del sorriso riaccende la speranza concreta in un futuro migliore. Per ragazzi come Prince e come Mabel. 21 anni, rimasta orfana a 6, porta sul volto l'esperienza della vita per strada, una lunga cicatrice. Eppure oggi Mabel sorride. Aiuta gli altri ospiti della Casa del Sorriso e sta frequentando il college con indirizzo turistico alberghiero. Realizzerà il suo sogno: diventare chef e lavorare sulle navi da crociera.

UNA CASA PER CRESCERE

ORA È TEMPO DI AGIRE

Le strade di Harare, capitale dello Zimbabwe, sono popolate da migliaia di bambini di strada costantemente esposti al rischio di sfruttamento, violenza e delinquenza. Per questo qui ad Harare CESVI ha costruito una Casa del Sorriso dove i bambini e i ragazzi abbandonati o orfani possono essere accolti in un clima sereno e ospitale. Un centro di accoglienza che offre loro una possibilità concreta di salvezza e di riscatto: un luogo dove trovare cibo, cure mediche, servizi igienici e istruzione.



Ecco cosa puoi fare, insieme a CESVI



30 euro
Doni cibo, istruzione e acqua pulita a un bambino di strada dello Zimbabwe

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo in posta o dal tabaccaio, usando il bollettino allegato; in banca con un versamento sul c/c intestato a CESVI Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060, oppure con carta di credito sul sito cesvi.org o al numero verde 800 036 036



Guarda anche tu il servizio su TG3 Leonardo che parla della nostra Casa del Sorriso di Harare



PAKISTAN

IN PRIMA LINEA CONTRO ALLUVIONI, COLERA E FAME

La stagione dei monsoni del 2022 è destinata a passare alla storia per la peggiore alluvione nella storia del Pakistan, **che ha sommerso un terzo del Paese**. Una **catastrofe umanitaria** che ben rappresenta gli effetti sempre più devastanti della crisi climatica: dall'inizio dell'estate piogge torrenziali – fino a 5 volte più intense rispetto alla media degli ultimi 30 anni – si sono abbattute sulla Regione e unite al rapido scioglimento dei ghiacciai, dovuto ad un'ondata di calore anomala. I numeri sono allarmanti: oltre 1.700 morti e 13.000 feriti, mentre sono oltre 2 milioni le case, 25.000 le scuole e 13.000 i chilometri di strade completamente distrutte o fortemente danneggiate; più di 20 milioni di persone necessitano di assistenza immediata, di cui circa 10 milioni di bambini. 8 milioni di persone hanno perso le proprie case e i propri campi, che sono tutt'o-

ra allagati dalle acque che ristagnano da più di due mesi. Proprio quest'ultime rappresentano un terreno fertile per il propagarsi di malattie come la malaria, la dengue, il colera, la diarrea acuta e il tifo. Fra luglio e ottobre nella sola provincia del Sindh – la più colpita – le autorità sanitarie hanno diagnosticato oltre 350.000 casi di malaria e più di 1,5 milioni di diagnosi di altre malattie trasmesse dalle acque insalubri, dovuto all'uso di fonti di acqua non protette e pulite (circa 6,3 milioni di persone non hanno più accesso a strutture igienico-sanitarie domestiche e si stima che 950.000 latrine domestiche siano danneggiate). Alla preoccupante situazione sanitaria, si aggiunge l'ombra della fame. L'emergenza in corso ha ulteriormente esacerbato la fame nella regione e – a causa dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari, della perdita del

bestiame, dei campi e di altre opportunità di reddito. La situazione è particolarmente grave nelle province più colpite del Sindh e del Balochistan dove 1 bambino su 9 soffre di malnutrizione grave acuta e necessita urgentemente di terapie salvavita. Noi di CESVI siamo presenti in Pakistan dal 2005, concentrando il nostro intervento su attività di preparazione della popolazione ad affrontare catastrofi e disastri naturali. Da anni operiamo nel Sindh, per sostenere le comunità e le autorità locali a migliorare le proprie capacità di risposta alle calamità con attività di formazione mirate a migliorare le capacità di risposta alle crisi. Abbiamo inoltre predisposto la realizzazione di sistemi di monitoraggio delle acque dei fiumi che permettono di controllare il livello dei corsi d'acqua e di prepararsi all'impatto delle alluvioni, una volta raggiunta la soglia di allerta. Oltre alle attività nei villaggi che hanno permesso alla popolazione di evacuare le zone a rischio con largo anticipo e agli operatori di intervenire in soccorso alle vittime, CESVI ha fin da subito avviato distribuzioni di kit di emergenza per supportare le comunità colpite dalla crisi.

Ora stiamo intensificando i nostri interventi per arginare la diffusione delle malattie e mitigare il rischio dell'insicurezza alimentare. Nel Sindh e nel Balochistan continuiamo a fornire persone kit igienici di emergenza (contenenti saponi, kit per la dignità femminile, tagliaunghie, tuniche, pastiglie per purificare l'acqua), tende, zanzariere per combattere le infezioni di malaria, lampade e pannelli solari per contrastare i frequenti blackout, sostegni economici per chi ha perso il proprio reddito, pacchi alimentari (contenenti farina, riso, legumi, olio vegetale e altri prodotti nutrizionali) e terapie a base di Plumpy'Sup per i bambini e le donne in gravidanza e allattamento gravemente malnutriti. **Le piogge sono finite, ma la situazione umanitaria nel Paese è lontano dal risolversi**. CESVI continua a rimanere al fianco dei più vulnerabili che continuano a pagare il prezzo più alto per la crisi climatica che sta colpendo il nostro pianeta.



THE LAST DROP

LA GUERRA UCRAINA CHE SI COMBATTE ANCHE NEL CORNO D'AFRICA

CESVI e il fotografo Fabrizio Spucches hanno collaborato alla creazione della mostra THE LAST DROP, un racconto emozionale e sfrontato che fa emergere due delle più grandi problematiche sociali dei nostri giorni: la guerra e la carestia. La narrazione della mostra che, con mio piacere, ha richiesto il mio intervento di curatela, si è sviluppata attraverso oltre 100 fotografie che Spucches ha avuto modo di scattare in Ucraina e in Corno d'Africa, grazie al supporto logistico e contenutistico di CESVI. L'idea di questa mostra è nata dalla comprensione degli effetti che il dramma della guerra in Ucraina hanno in terre come la Somalia, il Kenya o l'Etiopia costrette a dipendere da altri Paesi per l'importazione di materie prime. THE LAST DROP, l'ultima goccia è quella che fa traboccare il vaso. È un vaso traboccante disperazione e morte, quindi, quello che Spucches racconta: un vaso colmo di tragedie contemporanee assurde, ma interconnesse, e che trovano l'unica vittima negli "ultimi" del mondo. All'interno del percorso della mostra, fatta di fotografie e oggetti esposti di grande impatto, dialogano diversi linguaggi, visivo e materiale, per raccontare il percorso di disperazione e il viaggio che hanno affrontato le famiglie ucraine e del Corno d'Africa, connessi dal fil rouge dell'acqua. Proprio l'acqua è, infatti, protagonista di questa esposizione che vuol raccontare il divario tra Paesi dell'est europeo e alcuni Paesi africani: i primi sono strategici a livello geopolitico perché provvisti di enormi fonti d'acqua, i secondi sono vittime della più grave siccità degli ultimi quarant'anni e del blocco di esportazione di grano dall'Ucraina e dalla Russia. Straziante la testimonianza esposta nella mostra di Serhiy Perebynis che ha scoperto su

Twitter di aver perso tutto quello che conta. Il patto con la sua Tatiana era che, una volta superato il ponte, lo avrebbe dovuto chiamare immediatamente. Lei però non chiamava. Lo smartphone era muto. Fino a quando non ha aperto Twitter e, scrollando distrattamente, gli è apparsa quella foto. Tatiana riversa su un marciapiede accanto a suo figlio diciottenne Nikita, a sua figlia Alisa di nove anni. Sullo sfondo, il ponte di Irpin. Le persone protagoniste di THE LAST DROP navigano tutte sulla stessa barca, indistintamente in quel blu che è il cielo, che lancia bombe in Europa e che è vuoto di pioggia in Africa. Questa visione drammatica è bel visibile nell'approccio di Spucches, nel quale l'e-

A più di 7 mesi dallo scoppio della guerra in Ucraina, la situazione nel Paese e nei Paesi confinanti continua ad essere molto preoccupante.

Attualmente, le persone che sono fuggite dalla guerra e hanno trovato rifugio nei Paesi europei sono oltre 7, milioni, mentre gli sfollati interni hanno raggiunto i 6,9 milioni – di cui oltre 6 milioni si trovano negli oblast' centro-occidentali dell'Ucraina. I bisogni umanitari in tutto il Paese continuano a rimanere elevati. Complessivamente, **sono quasi 18 milioni le persone che necessitano di urgente assistenza umanitaria**. Inoltre, cresce la preoccupazione per l'avvicinarsi dell'inverno, le temperature sono crollate sotto ai 10° e, nei prossimi mesi, si



sperienza documentaristica e il sodalizio professionale con Oliviero Toscani hanno influito nell'offrire una visione netta, senza abbellimenti ed elementi d'orpello, di una realtà catastrofica in termini umani ed ambientali. THE LAST DROP racconta un presente incomprensibile e catastrofico che ci dice che l'ultima goccia della disperazione africana è anche una guerra che si combatte dall'altra parte del mondo. Un'ultima goccia che è allegoria amara, perché versata su una terra che quella goccia la brama.



prevede quindi un **ulteriore spostamento di persone** dalle regioni che hanno subito importanti danni alle infrastrutture per la fornitura di acqua, elettricità e gas. Noi di CESVI rimaniamo al fianco della popolazione colpita attraverso:

- Supporto degli sfollati interni;
- Ricostruzione e supporto psicosociale;
- Supporto ai rifugiati in altri Paesi.



17ª edizione dell'Indice Globale della Fame A RISCHIO MORTE 45 MILIONI NEL 2023

La lotta contro la fame nel mondo è pericolosamente fuori strada e le previsioni sul futuro sono allarmanti. Il sovrapporsi di crisi globali – conflitti, cambiamenti climatici e conseguenze economiche della pandemia di COVID-19 – incide profondamente sulla fame e rischia di dissolvere i timidi progressi compiuti negli ultimi anni verso l'obiettivo "Fame Zero", fissato dalla Comunità internazionale al 2030. Queste

crisi si aggiungono a fattori strutturali quali povertà, disuguaglianza, inadeguatezza della governance, carenze infrastrutturali e bassa produttività agricola, che contribuiscono alla fame cronica e alla vulnerabilità. Gli attuali sistemi alimentari a livello globale e di molti Paesi e regioni sono inadatti ad affrontare queste sfide e a porre fine alla fame. L'Indice Globale della Fame definisce una graduatoria dei Paesi secondo il livello

di fame, valutandone gli eventuali progressi nel tempo. I 4 indicatori analizzati ben rappresentano la multidimensionalità della fame. Il primo, la denutrizione, calcolato per l'intera popolazione, rappresenta l'inadeguata assunzione di cibo. Gli altri 3 indicatori sono calcolati invece per bambini e bambine al di sotto dei cinque anni: il deperimento e l'arresto della crescita per misurare la sottanutrizione acuta e cronica, e la

mortalità infantile quale esito estremo, il più drammatico, della fame. Nel 2021 le persone denutrite erano 828 milioni, il che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto a più di un decennio di progressi nella lotta alla fame. Senza un cambiamento radicale, né il mondo nel suo complesso né all'incirca 46 Paesi raggiungeranno entro il 2030 un livello di fame basso. Il punteggio di GHI 2022 del mondo è di livello moderato, ma 18,2 punti rappresentano solo un leggero calo rispetto ai 19,1 del 2014. La fame è grave in Asia meridionale, dove raggiunge il livello più alto, e in Africa a sud del Sahara, al secondo posto per gravità. Nel Corno d'Africa stiamo registrando una delle più gravi siccità degli ultimi quarant'anni, che mette a rischio la sopravvivenza di milioni di persone. Stiamo vivendo la terza crisi globale dei prezzi alimentari in 15 anni, esacerbata dalla guerra in Ucraina che ha fatto crescere ulteriormente i prezzi mondiali di cibo, carburante e fertilizzanti con il potenziale per aggravare significativamente la fame ben oltre il 2023. Ciò dimostra che la trasformazione dei nostri sistemi alimentari, oggi, è più che mai urgente. Per porre fine alla fame e all'insicurezza alimentare in modo duraturo, il processo di trasformazione dei sistemi alimentari deve mettere al centro le comunità locali. Numerosi esempi nel mondo dimostrano che una leadership locale è capace di sollecitare adeguatamente chi deve prendere le decisioni ad assumersi la responsabilità della lotta alla fame e all'insicurezza alimentare. **Ci siamo chiesti, quindi, quali azioni è necessario intraprendere con urgenza per sconfiggere la fame nel mondo?** Bisogna aumentare gli sforzi per la trasformazione dei sistemi alimentari, coinvolgendo le comunità locali e garantendone la partecipazione. E nei contesti fragili o estremamente fragili, in un'epoca di crisi crescenti e protratte, servono maggiori risorse per rispondere ai bisogni umanitari più urgenti e per rendere i nostri sistemi alimentari capaci di adattarsi e superare gli shock. CESVI per contrastare la fame nel mondo interviene in Paesi estremamente fragili con un approccio multisettoriale per supportare i più vulnerabili. Garantiamo assistenza umanitaria e accesso a cibo in quantità e qualità sufficiente attraverso il sostegno alla produzione agricola di piccola scala e supporto alla filiera produttiva, interveniamo cioè sui vari aspetti dei nostri "Sistemi Alimentari", dalla produzione di cibo fino al consumo.



I volontari, una cura per l'anima e una risorsa essenziale per i nostri progetti

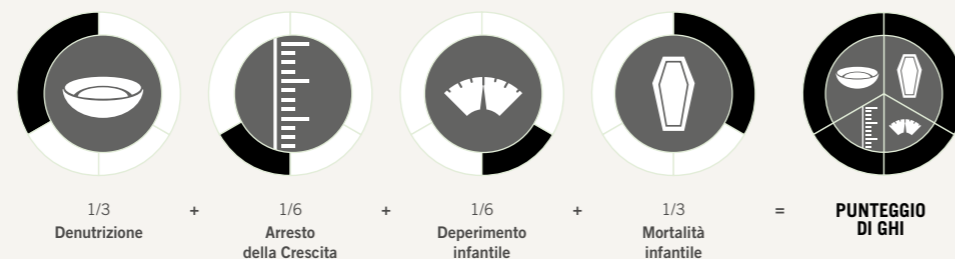
I volontari rappresentano la fibra e la risorsa essenziale per un'associazione non profit come CESVI ed è anche grazie a loro prezioso contributo se possiamo portare avanti con successo tante iniziative in luoghi e tempi diversi su tutto il territorio italiano. Sono molti i volontari che fanno parte della nostra grande "famiglia": partecipano in modo attivo agli eventi che proponiamo, creano momenti di sensibilizzazione e raccolta fondi coinvolgendo la propria rete di conoscenze, organizzano iniziative sempre nuove a sostegno dei più poveri del mondo. Come Marco Orlandi, storico volontario di CESVI, al nostro fianco da moltissimi anni. 62 anni, originario di Gallarate (VA), professionista nell'area commerciale, dedicato alla sua famiglia e interessato a sport, lettura, musica, arte, natura, autore di due libri per il quale "essere volontario è semplicemente una piccola voce silenziosa dell'anima". Marco, come tante e tanti altri, ha scelto CESVI per la sua trasparenza, i suoi valori umanitari, i progetti di sviluppo sociale e la capacità di aiutare le persone rispettando la cultura, il territorio e le abitudini delle popolazioni locali. Grazie a CESVI Marco è entrato a "far parte di una grande famiglia che ancora crede nell'importanza e nella necessità di un

mondo più giusto." "L'attività di volontariato – ci racconta Marco – influisce positivamente sul benessere psico-fisico della persona." Inoltre, fa bene perché può alleviare le sofferenze, la precarietà e i disagi di chi ha bisogno di aiuto umanitario, in quanto anche una piccola goccia nell'oceano può fare la differenza e migliorare la vita di un bambino vulnerabile, di una donna in difficoltà, di un padre che può finalmente avere la possibilità di sfamare i propri figli. Marco non è per fortuna un caso isolato. Come lui anche Angela Pitteri, di 59 anni, originaria di Bergamo che, tra i mille impegni come imprenditrice o in mezzo ai suoi interessi legati all'archeologia, alla mountain bike, al nuoto, allo sci di fondo e al body building, trova anche il tempo per dedicare le sue energie agli altri e ai progetti di CESVI come volontaria. Perché oltre ad uno stile di vita sano e attento all'ambiente, oltre ad una corretta alimentazione e all'esercizio fisico, "la solidarietà e l'altruismo fanno bene all'anima e alla mente, soprattutto in una organizzazione come CESVI" (Angela Pitteri), dove i volontari vengono seguiti e valorizzati per le proprie peculiarità, in modo da contribuire nel modo più efficace. Chi dona il proprio tempo per il volontariato contribuisce a creare una comunità di valori condivisi e solidarietà durevole nel tempo. Partecipa anche tu alle nostre attività. Lascia il segno come volontario CESVI, ci aiuterai a sostenere chi ne ha più bisogno e farai del bene anche a te stesso.



Vuoi diventare anche tu un volontario CESVI? Scrivi a iniziative@cesvi.org

INDICATORI CHE COMPONGONO IL GHI E SCALA DI GRAVITÀ



Nota: tutti i valori degli indicatori sono standardizzati.

Scala di Gravità GHI				
Basso GHI ≤ 9,9	Moderato GHI 10,0–19,9	Grave GHI 20,0–34,9	Allarmante GHI 35,0–49,9	Estremamente Allarmante GHI ≥ 50,0

scala di 100 punti

I RISULTATI IN SINTESI

Scala di Gravità GHI				
≤ 9,9 Basso 49 Paesi	10,0–19,9 Moderato 36 Paesi	20,0–34,9 Grave 35 Paesi	35,0–49,9 Allarmante 9 Paesi	≥ 50,0 Estremamente Allarmante 0 Paesi

Fonte: autori del GHI 2022. Nota: il conteggio si riferisce ai 121 Paesi per i quali sono stati calcolati i punteggi di GHI sulla base dei dati 2017-2021 e agli 8 Paesi ai quali sono stati assegnati punteggi di GHI provvisori (4 gravi e 4 allarmanti).



CON IL TUO TESTAMENTO SARAI LA FORZA DEI SOGNI DEI BAMBINI

Ricorda Cesvi nel tuo testamento e restituisci ai bambini la possibilità di sognare.

Anche un piccolo lascito può fare la differenza.

Aiutaci a realizzare i sogni dei bambini.

**Nella vita di un futuro pilota,
insegnante o medico ci sarai tu, per sempre.**

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI
E PER RICEVERE LA GUIDA
SU COME FARE TESTAMENTO**

CHIAMA IL NUMERO

035 20 58 066

O SCRIVI A

sarapellegatta@cesvi.org

 **cesvi**
www.cesvi.org



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

Con il Patrocinio e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato